



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

Jaddico (BR), 25 settembre 2011
Incoronata (FG), 02 ottobre 2011

Care sorelle e cari fratelli, il Signore vi dia pace!

Vi ringrazio per la vostra presenza!

Ci ritroviamo quest'oggi, per cominciare insieme un altro anno, in cui attraverso le nostre opere renderemo grazie e lode al Signore per tutte le cose belle, che certamente continua donarci.

La vita fraterna dell'Ofs di Puglia si arricchisce di fratelli, di collaboratori che offrono il proprio tempo per essa e dispone di nuovi apporti, che ci permetteranno un cammino spedito, perché più consapevole e coordinato, nel quale coltivare l'amore per Dio attraverso quello per ogni uomo, vissuto come fratello e in cui privilegiare il bene comune, presupposto necessario della giustizia e della pace.

Nella sacca per il nostro viaggio abbiamo posto il dono del III Convegno Ecclesiale Regionale dell'aprile scorso, le cui *Proposizioni* offrono una luce in più riguardo alla dignità dei laici nella Chiesa e nelle Chiese di Puglia, al loro ruolo di collaborazione corresponsabile e specifica con i Vescovi e i presbiteri, nel coltivare "la vigna del Signore" con dedizione, competenza e peculiarità del proprio stato di vita.

La comunità ecclesiale da sempre rende partecipi tutti gli uomini del dono ricevuto dall'incontro con Gesù e aiuta tutti a scoprire la pienezza della propria vocazione alla luce della buona notizia del Vangelo.

Perciò gli Orientamenti Pastorali della CEI per il prossimo decennio, "*Educare alla vita buona del Vangelo*" (maggio 2010) inducono innanzitutto a farsi discepoli di Gesù, il Maestro che non cessa mai di educare ad una umanità nuova e piena. Egli parla alle intelligenze e scalda il cuore di chi si apre al suo annuncio e accetta la compagnia dei fratelli, per fare esperienza della bellezza del Vangelo. La Chiesa continua la sua opera: annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare l'umanità verso la pienezza, significa seminare cultura e civiltà. Pertanto essere francescani secolari oggi, anche in Puglia, significa vivere da 'cristiani' nel mondo attuale, collaborare ad educarlo alla verità evangelica con un impegno arduo e comune, nel quale fare del proprio quotidiano, della vita secolare un terreno di rimando a Dio e di riconciliazione con Lui.

Per fondate ragioni condividiamo la preoccupazione e le conseguenti indicazioni della Chiesa di Cristo a tutti i suoi figli riguardo all'educazione, la cui emergenza ci interpella e, senza scoramenti inutili e fuorvianti, ci chiama ad un intervento efficace e mirato. Noi educiamo anche quando non ci pensiamo ed il processo può avere valenza positiva o anche negativa, ma l'educazione è un evento etico e richiede molta cura. Il cammino di formazione attinge alla cultura del popolo, territorio della memoria, mentre porta alla scoperta dell'altro, nel cui confronto si ridefinisce il nostro "io" attraverso relazioni molteplici ed imprevedibili. D'altra parte *Educare alla vita buona del Vangelo* richiede innanzitutto di conoscerlo e di metterlo in pratica e costituisce la missione dei cristiani, quindi dei francescani che, nello specifico, operano come fraternità.

Di fronte a questi impegni imprescindibili non può che essere fondamentale incontrarsi spesso in fraternità, perché siano realtà: lo "stare insieme" nel pregare, nell'approfondire: la Parola di Dio e il magistero della Chiesa, come anche la Regola e le CC.GG. Ofs (da conoscere), le quali guidano ed ordinano la vita associata della Fraternità - come ogni gruppo umano organizzato, essa ha bisogno di norme che disciplinino uniformemente il comportamento di tutti i suoi membri - stare insieme in fraternità, per verificare il cammino individuale e comunitario, per far festa con i fratelli,

accogliere i nuovi con disponibilità mettendosi loro a fianco, sostenere i deboli e gli smarriti, per lasciarsi abbracciare, per donare un franco sorriso.

Siamo chiamati a collaborare con la Chiesa nel “*comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*”, per cui non possono trascurarsi le novità - i linguaggi dell’arte e della tecnologia, gli strumenti, i media - che, se sapientemente gestite, sono funzionali alla nuova evangelizzazione.

È più che mai impellente favorire una formazione continua, specifica e differenziata, che non ci è dato di accumulare una volta per tutte, ma di arricchire adattando, per fronteggiare, in modo adeguato e coerente, le situazioni sempre nuove e diverse. Da laici consapevoli cogliamo la necessità di educarci, per educare al Vangelo e rispondere alla Regola Ofs, che ci vede strumenti della missione della Chiesa tra gli uomini (cfr. Reg. Ofs 6)

Fedeli alla fonte della Verità e della Vita e sulle orme del Santo di Assisi, portiamo Cristo nel mondo come francescani secolari e la nostra testimonianza sarà tanto più efficace quanto più chiaramente rispondente al nostro carisma e fedele ad esso, le cui coordinate sono inequivocabilmente tracciate nel Vangelo e nelle Fonti Francescane. Non serve farci prendere da ‘altri comandamenti’, che risulterebbero soltanto fuorvianti; piuttosto ci impegneremo, con la collaborazione dei nostri assistenti spirituali, ad offrire alla società laica una testimonianza evangelica degli affetti, del lavoro, del tempo libero, della fragilità, dell’impegno politico (cfr. “*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*”), aree di missione proprie di noi ‘secolari’.

È certo che soltanto in presenza di una identità francescana ben definita, nei sentimenti e nelle opere, saremo capaci di essere incisivi e di trasmettere nella Chiesa e nella società il carisma di Francesco, vitale dopo ben ottocento anni. Noi siamo cristiani ‘alla sequela di Gesù crocifisso’, che fa della croce il luogo dell’amore donato e lo strumento della salvezza dell’umanità. Dall’antichità il nostro Tau è il segno dei redenti. Una identità chiara si traduce in una appartenenza univoca all’Ofs che è appartenere a Gesù, a Dio e in Lui vivere l’amore trinitario, la relazione della carità, con la quale sentire che il fratello mi appartiene e che perciò custodisco. Nascono di qui la corresponsabilità e la collaborazione con tutti i fratelli, con i frati e i presbiteri secondo la dimensione e le forme proprie del rispettivo carisma. Questa identità di ben definita appartenenza è per natura fortemente missionaria. Come laici francescani operiamo con e per la fraternità, quali membri di essa e dalla stessa inviati e la vita di fraternità, in genere, è prioritaria su eventi singoli e parrocchiali. Non c’è francescano senza la fraternità, nella quale – come nella grande Chiesa – apprendiamo a vivere il Vangelo, ad esprimere la minorità, a servire con dedizione e gratuità, per poi offrire questa vita evangelica a uomini e donne del mondo odierno, testimoniando che è possibile cambiare e camminare insieme sulla strada della salvezza.

Per questo siamo chiamati ad offrire la proposta di vita evangelica secolare sulle orme di Francesco di Assisi anche ai bambini, ai ragazzi, ai giovani delle nostre città. È nostro compito favorire la costituzione di loro fraternità, anche con la collaborazione dei rispettivi responsabili regionali. Dovunque affiancheremo la Gifra, offrendo un generoso ed appropriato supporto formativo, magari inviando neoprofessi Ofs provenienti dalla Gifra, che per l’esperienza maturata recentemente risultano i più idonei a detto servizio; tutto ciò nei tempi e modi opportuni. Dobbiamo avere attenzione per i piccoli di famiglia e lavorare a gomito con i gifrini nell’animazione degli araldi, senza protagonismi in virtù di una pseudo superiorità, derivante dalla nostra “anzianità di servizio” e senza facili deleghe, motivate da un proclamato “non saper fare”: possiamo certamente imparare! La Regola professata ci chiede di muoverci “sospinti dalla dinamica del Vangelo” (Reg 7), quindi con quell’amore gratuito e urgente, proprio di una famiglia unita, in cammino nel tempo e nello spazio verso il Signore.

L’Ofs d’Italia, ispirandosi agli Orientamenti pastorali della CEI “*Educare alla vita buona del Vangelo*”, ha elaborato un proprio Progetto formativo, per rispondere all’ineludibile impegno educativo con un unico testo per l’anno, “*Educazione al Vangelo e vita quotidiana*”, che sarà seguito da tutte le fraternità e da tutti i francescani secolari d’Italia, perciò strumento di comunione consapevole ed autentica.

Siamo chiamati a vivere e a sostenere costantemente la comunione – attraverso “lo scambio dei doni e la mutua assistenza” - in famiglia, in fraternità, con le altre fraternità di pari e di diverso livello, con gli altri Ordini della Famiglia Francescana e con la Chiesa tutta, a cominciare da quella locale. La comunione è dono e presenza dello Spirito divino, perciò preghiamo per riceverla, mentre ci attiviamo generosamente, per conoscerci, anche in una Puglia così estesa, per condividere

esperienze vitali e per camminare umilmente insieme come discepoli del Signore; proprio per questo è necessario partecipare, anche con qualche sacrificio, agli incontri tra fraternità locali in ambito: diocesano, zonale e regionale, dai quali trarremo un beneficio fraterno, già più volte verificato. Siamo in comunione, quando ci accogliamo reciprocamente con cordialità, serenità, nel tempo necessario, nell'ascolto e nella solidarietà reciproci. Ad essa sono funzionali anche gli strumenti: il Vangelo di Gesù Cristo; la Regola e Costituzioni Generali Ofs più recenti; le Linee nazionali per la formazione iniziale e permanente; il testo di formazione permanente "Educazione al Vangelo e vita quotidiana", (da adattare semmai alle specifiche realtà locali); la rivista ed il calendario nazionali; il testo per la formazione iniziale "Il Signore concesse a me"; un unico segno distintivo, il Tau (e non più il saio); la conoscenza ed applicazione della Carta del Servizio Fraterno, che ogni sei mesi offrirà gli aggiornamenti effettuati, in formato elettronico e pubblicati sul sito internet *OfsPuglia* di prossima apertura (4 ottobre 2011) e di qui, inderogabilmente, l'uso della posta elettronica e la visita dello stesso sito. In assenza di personale competenza a riguardo, si pensi alla collaborazione sussidiaria di un qualunque fratello della fraternità o di un familiare disponibile.

Per accrescere la comunione, insieme con i Ministri Provinciali del Primo Ordine e con le Clarisse di Puglia, abbiamo progettato delle esperienze comuni molto significative, che mi auguro siano accolte e condivise:

- un incontro formativo comune per il Primo e Terzo Ordine Francescani e la Gifra nella mattina del 14 gennaio 2012, uno in ciascuna area della Regione (in luogo da definire);
- momenti di fraternità con le Sorelle Clarisse, in particolare i ritiri di Avvento e di Quaresima: auspicabilmente di un giorno intero, nella propria Zona.
- Frattanto, attraverso la Scuola Regionale di formazione procede una preparazione specifica e unica nella Puglia, mirata a formatori, che supportino le fraternità, oltre alla propria, nel delicato cammino di formazione francescana; per queste ragioni detta Scuola attende una partecipazione più capillare di fratelli, provenienti da tutte le Zone della Regione.
- Un appuntamento da non perdere è quello del 18 marzo 2012, un'assemblea regionale con la partecipazione di tutti i ministri locali, assemblea precapitolare per l'ascolto delle relazioni dei responsabili regionali, relative al triennio trascorso e per la preparazione delle mozioni, da approvare in occasione del II Capitolo Elettivo Regionale del 1° e 2 settembre 2012, quali linee da seguire da parte del prossimo Consiglio Regionale per il triennio 2012-2015, perché, ha scritto don Zeno Saltini (fondatore di Nomadelfia):

*“Se occorrono mille anni per fare una civiltà fraterna,
bisogna cominciare a prepararla,
amando e sentendo presenti quelli che vivranno fra mille anni”.*

Ci conceda il Signore di amare profondamente la fraternità, di viverla come famiglia, in cui aver cura dei più piccoli, gli Araldini, dei giovani, la GiFra e dei meno giovani, e nella quale ogni giorno, a costo di qualche sacrificio personale, ci siano amore gratuito, comprensione e solidarietà verso i fratelli di ogni condizione, a cominciare dai più nuovi, dai più vicini e dai più fragili, bisognosi proprio di fraternità *autentica*!

Del Progetto formativo parlerà Roberto Ginese, consigliere regionale responsabile della formazione, mentre gli economi locali si riuniranno in separata sede con Paolo Calvio, economo regionale; seguiranno un tempo mirato per i vostri eventuali quesiti e la celebrazione eucaristica.

Dedicheremo il pomeriggio ai contributi specifici degli altri consiglieri regionali, delegati agli ambiti di impegno, come da programma.

Vi saluto, augurandovi un cammino francescano ricco di conversione e di benedizioni celesti.

Ci aiuti la Vergine Maria nel custodire anche noi la Parola del Signore, meditandola nel cuore ed incarnandola generosamente nella nostra vita quotidiana!

Maria Ranieri